



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa delle senatrici Mariapia GARAVAGLIA, BONFRISCO e SOLIANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 DICEMBRE 2012

Disposizioni per la celebrazione del centenario del festival lirico dell'Arena di Verona

ONOREVOLI SENATORI. - Il 10 agosto 1913 si è rappresentata, per la prima volta, all'Arena di Verona, un'opera lirica, l'Aida di Giuseppe Verdi.

È una felice coincidenza che il centenario areniano si sovrapponga a quello verdiano.

E, perciò, celebrare la ricorrenza del primo centenario del festival areniano, è coerente con le finalità che la Costituzione affida alla Repubblica, di salvaguardia e di promozione del patrimonio culturale, storico, artistico e musicale.

È interessante conoscere come accadde che un teatro a cielo aperto sia diventato un monumento mondiale alla lirica.

«Al filo d'oro dell'invenzione areniana sono legati i nomi di Ottone Rovato, Giovanni Zenatello, Ferruccio Cusinati: un impresario, un tenore, un maestro di coro. Ma a tessere ala vasta tela fu Tullio Serafin. Ad oltre sessant'anni dalla prima messa in scena in Arena già cantano i miti sull'esordio lirico dell'antico anfiteatro veronese. E i fatti si perdono nel fascino di suggestioni emotive che non hanno più data. Si racconta che una sera il tenore Zenatello trascinò dentro l'Arena Rovato, Cusinati e Serafin, per convincerli, davanti alla superba maestosità dell'Arena, ad aderire al progetto di trasformare il monumento nel più grande ed eccentrico teatro lirico del mondo. I tre resistevano. E fra i tre il più resistente doveva essere Tullio Serafin in odore di ortodossia musicale e di puntigliosità teatrale. Serafin, allora, in quel 1913 era già una bacchetta di rinomanza nazionale. La severità degli studi, l'apprendistato severo, la scuola toscanniana: tutto questo, unito al carattere autoritario e poco incline alla socievolezza, avevano fatto del giovane maestro veneto una

personalità tra le più spiccate nel panorama melodrammatico italiano. Le sue perplessità sull'idea di Zenatello divenivano a mano a mano che la discussione continuava, ragioni sostanziali per Rovato e Cusinati, forse un poco frastornati dalla enormità della proposta. Ad un certo punto il maestro pare abbia posto l'interrogativo decisivo sulla possibilità di rendere l'anfiteatro un tempio musicale: l'acustica.

E a questo punto, dicono le storie, avvenne ciò che in America sarebbe sufficiente ancora oggi per realizzare un film di successo tanto è magica la scena che va raccontata. Al centro dell'Arena rimasero Serafin e Zenatello, mentre gli altri due guadagnavano a fatica l'ultimo gradone dello spalto più alto. Poi, Rovato o Cusinati, alla bellezza del racconto non serve sapere chi dei due lasciò cadere una moneta sul marmo. Il suono si propagò, perfetto e argentino, per tutta l'intera vastità dell'anfiteatro fino a giungere nitido e pulito alle orecchie di Serafin e Zenatello, rimasti al centro dell'Arena.

Vera o falsa la storia, non importa. Certo è che bene s'intona con lo splendore di quanto da quale momento, ogni notte d'estate si verifica dentro l'Arena. L'inizio pubblico avvenne il 10 agosto di quell'anno. "Aida" in Arena rappresentò il più grande avvenimento cosmopolita del primo novecento».

Ho copiato integralmente il testo di Michelangelo Bellinetti dal volume «Tullio Serafin, il patriarca del melodramma», (Sorbo e Fiore, editore, Venezia) perché va conosciuta la bella storia.

La stagione 2013, punteggiata da 58 serate, è dedicata a Verdi: Aida, Nabucco, Ri-

goletto, Il Trovatore e La Traviata. Non a caso la stagione è stata presentata all'estero e, precisamente, a Parigi, presso l'Ambasciata d'Italia, perché l'Arena continua a richiamare un pubblico internazionale. Verona merita che l'intero Paese festeggi il compleanno centenario del primo teatro lirico italiano all'aperto.

Il presente disegno di legge si propone di divulgare una ricorrenza, che è un fenomeno culturale di prima grandezza.

L'indotto turistico che l'Arena e il suo festival producono, attraverso l'industria turistica, restituisce, «con gli interessi», l'aiuto che lo Stato può erogare per la riuscita del Festival del Centenario.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e di promozione del proprio patrimonio culturale, storico, artistico e musicale, celebra il festival lirico dell'Arena di Verona nella ricorrenza del primo centenario.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Repubblica riconosce quale patrimonio di interesse nazionale e internazionale il festival lirico dell'Arena di Verona, di seguito denominato «Festival».

Art. 2.

(Interventi)

1. Lo Stato prevede il finanziamento di interventi di promozione, ricerca, salvaguardia e diffusione della conoscenza dell'opera lirica e, in particolare del Festival.

2. La fondazione «Arena di Verona» programma iniziative di grande rilevanza artistica e di risonanza internazionale al fine di contribuire alla diffusione dell'immagine di Verona e dell'Italia nel mondo. Tali iniziative prevedono:

a) l'attuazione di programmi educativi e culturali;

b) la realizzazione di azioni di promozione e di comunicazione;

c) la predisposizione della programmazione artistica.

Art. 3.

(Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario del festival)

1. Per il coordinamento degli interventi di cui all'articolo 2 è istituito il Comitato nazionale per la celebrazione del centenario del festival, di seguito denominato «Comitato».

2. Il Comitato ha il compito di promuovere, valorizzare e diffondere in Italia e all'estero l'opera e il nome dell'Arena di Verona nonché del territorio veronese e italiano attraverso il sostegno e il coordinamento di un adeguato programma di celebrazioni e di manifestazioni culturali predisposto dalla fondazione «Arena di Verona».

3. Per le spese necessarie all'attuazione delle celebrazioni del centenario del Festival e di funzionamento del Comitato è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro annui per gli anni 2012, 2013 e 2014.

Art. 4.

(Composizione del Comitato)

1. Il Comitato è composto da un rappresentante del Ministro per i beni e le attività culturali, con funzione di presidente, dal presidente *pro tempore* della fondazione Arena di Verona, con funzione di vice presidente, da un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da un rappresentante del Ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport e da un rappresentante per ciascuno dei seguenti soggetti: regione Veneto, provincia di Verona, comune di Verona, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Verona e fondazione «Arena di Verona».

2. Al Comitato possono aderire, previo consenso dei soggetti di cui al comma 1, altri enti pubblici o soggetti privati che intendono promuovere il Festival.

3. Il Comitato resta in carica fino al 31 dicembre 2014 per concludere gli adempimenti amministrativi e per redigere un resoconto analitico delle attività svolte.

Art. 5.

(Comitato d'onore per la celebrazione del festival)

1. È istituito un comitato d'onore per la celebrazione del Festival formato da personalità nominate dal Comitato, di alto prestigio istituzionale e culturale, che si sono distinte per il perseguimento dei fini del Comitato medesimo.

2. Il comitato di cui al comma 1 resta in carica fino al 31 dicembre 2014.

Art. 6.

(Copertura finanziaria)

1. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per il finanziamento della presente legge.

Art. 7.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

